



arbitraggio regolatorio, come già accade quando le industrie spostano la produzione nei Paesi dell'Est Europa per contrarre i costi o beneficiare di tassazioni accomodanti. In definitiva, la proposta intercetta un'esigenza reale ma lo fa comprimendo variabili che nel diritto societario non sono accessorie: capitale, responsabilità, contesto regolatorio. Il rischio non è il fallimento del modello ma un'adozione selettiva e opportunistica. Le nostre imprese guardino con favore alla riforma ma affidandosi a professionisti che ne comprendano la reale utilità: nessuna sfiducia preconcepita ma una ponderata cautela. Aveva forse ragione chi scrisse che, se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi? Vorrei che i fatti lo smentissero. (riproduzione riservata)

Emilio Girino